



COMUNE DI BOLOGNA

**Questo modulo accompagna la stampa  
cartacea del documento elettronico  
originale.**

**PG 200458 / 2016  
del 09.06.2016**

**Deve essere unito in testa al documento stampato**

<p>Documento <b>In Entrata</b></p> <hr/> <p>Provenienza : <b>UNIVERSITA' / BOLOGNA</b></p> <p>Data Arrivo : <b>08.06.2016</b></p> <p>Numero allegati al documento Originale : <b>1</b></p>
--

Nome file : **ProtocolloComune\_Universita2016.pdf.p7m**

Il file è registrato in eProtocollo

#### Firma Digitale

<p><b>Il sistema ha verificato la validità della firma digitale utilizzata!</b></p> <p>Documento firmato digitalmente da: <b>Virginio Merola</b> Validità del certificato : dal <b>29/04/2015</b> al <b>29/04/2018</b></p> <p>Documento firmato digitalmente da: <b>Francesco Ubertini</b> Validità del certificato : dal <b>08/10/2013</b> al <b>08/10/2016</b></p>
--

#### Dati di protocollazione

PG Capofila	195756 / 2016
Classificazione	3 ORGANI POLITICI E SINDACALI 2 GIUNTA COMUNALE 1 SINDACO E ASSESSORI (DELEGHE, MISSIONI)
Numero Fascicolo	81 / 2016
Oggetto Protocollo	TRASMISSIONE PROTOCOLLO PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA UNIVERSITARIA

Stampato il : 9/6/2016

PROTOCOLLO FRA COMUNE ED UNIVERSITA' DI BOLOGNA  
PER VALORIZZARE LA CITTADINANZA UNIVERSITARIA

## Premesse

Bologna trova nell'Università uno dei fulcri d'eccellenza della produzione scientifico-culturale dell'intero Sistema Città. Il capitale intellettuale che ne deriva si riflette positivamente sull'indice di qualità della vita sociale complessiva del territorio e Bologna, in quanto città universitaria, riconosce nella realtà del proprio Ateneo una valenza fortemente identitaria.

Da sempre, l'investimento sul sapere è per Bologna una questione centrale. Oggi, secondo una rinnovata visione strategica, viene accompagnato da un'intesa tra Comune e Università sui temi dell'amministrazione, dell'economia e del sistema produttivo, dove la cultura assume un ruolo chiave: i luoghi in cui si produce conoscenza risultano quindi maggiormente connessi ai luoghi in cui essa viene messa in pratica.

L'Università di Bologna da anni ha favorito ed avviato piani e strategie di sviluppo e di riorganizzazione che oggi presentano il modello di Ateneo come una rete fortemente interconnessa con le realtà istituzionali economiche locali oltre a caratterizzare il territorio metropolitano per gli effetti prodotti sulla riqualificazione urbana, il mercato abitativo ed i flussi di mobilità.

L'Università più antica del mondo occidentale ha contribuito anche, nel corso degli anni, a fare grande la Città di Bologna nel mondo, come esempio di ricchezza culturale, a livello internazionale.

L'approvazione della legge 240/2010, di riforma del sistema universitario, ha rafforzato il rapporto tra istituzioni accademiche e territorio, d'altronde confermato dal nuovo Statuto dell'Università (entrato in vigore l'11 gennaio 2012). Fra il 2012-2013, inoltre, la maggiore attenzione riservata dal Miur alla valutazione della cosiddetta Terza Missione – ovvero “l'insieme delle attività con le quali le Università entrano in interazione diretta con la società” (Anvur) – ha indotto a meglio profilare i progetti e le azioni di *public engagement*, che peraltro fin dal 1994 sono divenuti materia di accordo fra l'Università e il Comune di Bologna. Da un lato, quindi, lo Statuto dell'Università ha recepito, a livello di *governance*, l'esigenza di un'apertura più marcata agli attori territoriali, a partire da quelli operanti nel tessuto economico; dall'altro, a livello di attività, l'Università intende rendersi pienamente interprete della Terza Missione, al punto da definire una cornice pluriennale per i più importanti progetti di *public engagement* con il suo maggiore e naturale partner territoriale da 900 anni: il Comune di Bologna.

Il Comune di Bologna, che celebra il 15 maggio 2016 il Nono centenario della sua fondazione, considera Cultura e Conoscenza come valori fondanti di una nuova visione di sviluppo sociale ed economico, puntando sull'innovazione dei servizi e sulle modalità di partecipazione del Sistema Città Metropolitana. La legge 56/2014 ha considerevolmente incrementato lo spazio, il

potenziale e le funzioni urbane di Bologna, così come il ciclo normativo 2010-13 – esterno ed interno – ha mutato il profilo dell'Università. Di qui l'esigenza di un nuovo accordo quadro.

Il filo conduttore della storia dell'istituzione comunale, anche alla luce delle recenti riforme istituzionali che interessano le comunità locali, in particolare l'avvio della Città Metropolitana, è il ruolo delle città nella storia d'Europa, e della connessa sussidiarietà, che valorizza la città composta da cittadini temporanei in permanente interazione con la comunità autoctona: tale elemento viene riconosciuto quale carattere originale dell'identità e quale progetto culturale permanente dalle parti contraenti.

Il Comune, ai sensi dell'art. 2 del proprio Statuto, valorizza le risorse e le attività culturali, formative e di ricerca, concorre a promuovere, nel rispetto delle reciproche autonomie, le più ampie collaborazioni con l'Università.

Il Comune ha individuato Bologna come città dell'educazione di qualità, della cultura e della scienza, indicando nel patto con l'Università un cardine delle politiche comunali.

La creatività, la cultura e la scienza sono i fondamenti delle nuove centralità diffuse nel Sistema Città, finalizzate a favorire l'aggregazione sociale e la vitalità, a valorizzare la pluralità e l'intreccio fra culture, a scoprire talenti e capacità.

Tutto questo per costruire e rafforzare l'immagine di Bologna quale Città universitaria, quindi città dei saperi, che aiuti gli studenti universitari, di qualunque origine geografica, a costruire un senso di appartenenza alla Città, di cui diventano ambasciatori nel mondo.

Bologna è da sempre una delle città italiane con i più alti dati statistici relativi ai consumi culturali, anche grazie alla presenza di una numerosa popolazione studentesca. Questa priorità favorisce lo sviluppo di una comunità metropolitana basata sulla conoscenza delle nuove tecnologie, su centri di produzione culturale economicamente attivi, sulla valorizzazione della presenza di un'elevata concentrazione di giovane capitale umano, desideroso di posizionarsi attivamente nei processi di sviluppo futuri.

Sia l'Università, sia il Comune di Bologna in raccordo con la Città Metropolitana, condividono la necessità d'individuare nuove soluzioni e partnership con soggetti pubblici e privati, singoli o aggregati, che apportino qualità e risorse: è questa la sfida del futuro che comporterà dei cambiamenti nel sistema, la cui gestione dovrà coniugarsi con un metodo di lavoro e di confronto partecipato.

Comune ed Università concordano che l'investimento più importante è quello sul capitale umano, sui giovani che ne rappresentano il futuro e per questo gli studenti italiani e stranieri, inclusi i partecipanti al progetto Erasmus, come cittadini transienti del territorio, vanno posti al centro di ogni accordo e di ogni quadro istituzionale di riferimento.

Il Protocollo ha lo scopo di rafforzare i legami dell'Università – in quanto istituzione culturale di rango internazionale - e dei suoi istituti di ricerca con le strutture culturali e formative presenti sul territorio che afferiscono al Comune di Bologna, per creare e incrementare il ruolo della cittadinanza universitaria, anche attraverso la rete dei servizi per gli studenti.

Si tratta di un percorso rivolto al futuro che il presente Protocollo perfeziona, grazie all'interconnessione con i punti d'eccellenza del nostro territorio: la rete, infatti, offre agli studenti utilità funzionali a concrete prassi d'integrazione e d'inclusione.

Il Sistema culturale metropolitano, d'altro canto, ponendosi come piattaforma di comunicazione col mondo, comprende pure servizi che possono essere perno per un rinnovamento delle politiche culturali in cui il tema della conservazione e valorizzazione del patrimonio sia costantemente integrato con un'attenzione a percorsi di fruizione accessibili e innovativi, orientati allo sviluppo delle competenze. Esiste, dunque, accanto all'*offerta di servizi*, anche un impegno alla ricezione degli stimoli che attori giovani e dinamici possono apportare all'implementazione delle politiche pubbliche.

Il Protocollo ha altresì lo scopo di rafforzare i legami dell'Università e dei suoi istituti di ricerca con le strutture interessate al marketing territoriale, turistico-culturale, anche in un'ottica di sostenibilità. In questo caso l'Università, con i suoi oltre 900 anni di storia, la sua produzione culturale, il suo patrimonio di sapere, rappresenta per il Comune un forte attrattore sia nei confronti del pubblico in generale, nazionale e internazionale, sia nei confronti dei soggetti interessati ad investire sul territorio.

Azione prioritaria per rendere concreto il "patto" fra la Città e l'Università è la sottoscrizione del presente Protocollo, che definisce gli ambiti, le finalità e le modalità di intervento, con l'intento di rafforzare proprio l'alleanza con l'Università e con gli studenti, per condividere il futuro della città, dando vita, insieme, ad una nuova comunità consapevole.

### **Tutto ciò premesso, le parti convengono su quanto segue:**

#### **Art.1 Obiettivi**

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Il Protocollo intende valorizzare la cittadinanza universitaria e delineare gli ambiti di condivisione fra Comune e Università, sui quali indirizzare prioritariamente le attività di collaborazione quali assi strategici per il futuro della città, demandando ad appositi e dettagliati accordi successivi le fasi attuative e i reciproci impegni, che potranno essere realizzati anche con modalità e tempi differenziati.

Per valorizzare la cittadinanza universitaria degli studenti, si individua come finalità generale l'accessibilità, nelle diverse declinazioni:

- coinvolgere gli studenti universitari nella sperimentazione di interventi di rigenerazione o di cura del patrimonio artistico-culturale e nei servizi culturali, anche con patti di collaborazione, per valorizzare lo spazio pubblico come bene comune;
- coinvolgere gli studenti universitari in una mobilità "sostenibile" all'interno della Città di Bologna;
- favorire l'accoglienza e l'accesso facilitato degli studenti universitari ai servizi ed alle attività culturali, secondo un progetto condiviso anche con le associazioni studentesche e gli operatori del settore;
- favorire un tempo universitario nella vita della città: presupposto quindi anche per futuri programmi per la rete di servizi pubblici, in modo compatibile con altre esigenze di pubblici differenti e creando forti sinergie con le strutture e i settori che ruotano attorno alla vita accademica;
- attivare strumenti che permettano a tutti gli operatori economici presenti sul territorio metropolitano di elaborare proposte commerciali in convenzione indirizzate esclusivamente agli stessi universitari.

Diritti e doveri della cittadinanza universitaria devono essere adeguatamente diffusi tra la popolazione studentesca per favorire la necessaria assunzione di responsabilità da parte degli

studenti, singolarmente e in forma associata.

### **Art.2 Metodologie di intervento**

Le metodologie utilizzate per attuare gli obiettivi di cui al precedente art.1 saranno indirizzate:

- al consolidamento della qualità dei servizi offerti, elevando a sistema l'integrazione nell'erogazione e nella promozione;
- all'attivazione di sperimentazioni, che vedano coinvolti prevalentemente gli studenti, quali soggetti di cittadinanza attiva e poi con le realtà e gli attori locali, anche attraverso piani di lavoro concordati e programmati periodicamente;
- alla promozione del *service learning*, proposta educativa che unisce apprendimento e servizio alla comunità in un progetto articolato, nel quale i partecipanti si formano lavorando sulle reali esigenze dell'ambiente con l'obiettivo di migliorarlo;
- alla co-progettazione in programmi nazionali o europei, relativamente ad aree di comune interesse.

### **Art.3 Ambiti di interesse comune**

In attuazione di quanto previsto al precedente art. 1.; vengono individuati i seguenti ambiti prioritari di interesse comune, che, in ragione delle loro peculiarità o complessità, saranno oggetto di accordi specifici:

- Promozione del Sistema Città Metropolitana
- Vivibilità e rigenerazione urbana
- Spazi per utilizzi integrati
- Servizi Bibliotecari
- Servizi Museali
- Servizi per l'infanzia e l'adolescenza
- Agevolazioni per accedere al Sistema Culturale
- Tirocini e formazione
- Analisi e monitoraggio della popolazione studentesca universitaria
- Comunicazione

Comune e Università concordano, altresì, sull'opportunità di estendere, adattandole alle esigenze specifiche degli studenti universitari, ove necessario, i servizi e le opportunità che il Comune di Bologna già mette a disposizione dei giovani, che, per questo, saranno oggetto di approfondimento in relazione ai diversi ambiti sopra individuati.

Ugualmente, Comune e Università concordano sull'opportunità di ottimizzare l'utilizzo dei servizi sportivi esistenti, rivolti sia alla popolazione studentesca che al resto della cittadinanza.

### **Art.4 Promozione del Sistema Città Metropolitana**

La costituzione della Città metropolitana comporta il governo di problemi e territori più ampi di quelli delimitati dai confini amministrativi dei singoli enti territoriali: per questo Comune e Università individuano negli indirizzi per il nuovo Piano Strategico Metropolitan, il riferimento comune per il lavoro dei prossimi anni.

Prioritaria è la condivisione e la costruzione di una visione del futuro del territorio mirato al posizionamento sulla scena regionale, nazionale ed internazionale, avviando, a partire dal Protocollo, una strategia urbana di intervento integrata e di lungo periodo.

Università e Comune, in collaborazione con la Città Metropolitana, anche attraverso la partecipazione comune a progetti nazionali e internazionali , definiranno le linee comuni di

promozione del Sistema Città Metropolitana, anche in un'ottica di promozione culturale, turistica e di marketing territoriale.

#### **Art.5 Vivibilità e rigenerazione urbana**

Bologna, come Sistema Città, ha una antica tradizione nel campo della partecipazione delle associazioni e dei cittadini alla vita civile e alla cura dei beni comuni, connotata dalla centralità geografica quale punto di forza storico della città, che ha permesso lo sviluppo del settore economico, in modo strettamente connesso con la ricchezza culturale e il capitale sociale della città.

L'elevato turnover della popolazione è uno dei fattori di criticità nei processi di cura e affezione alla città, impatta sulla mobilità urbana, ma rappresenta la principale opportunità di crescita.

Va evidenziato come valore il continuo flusso di studenti e giovani proveniente da altre regioni e anche dall'estero, implicando la presenza di nuove idee e competenze diverse in entrata che determinano di fatto una straordinaria vivacità in ambito economico, artistico, universitario a servizio della città e dei suoi processi di cambiamento ed innovazione.

Università e Comune collaborano per creare la visione di una "Città Collaborativa", dalla mobilità sostenibile, un ecosistema capace di produrre e rigenerare beni comuni urbani tramite le dinamiche della collaborazione tra studenti, cittadini, imprese, associazioni/ONG e pubblica amministrazione, partendo da quelli di interesse e di pertinenza comune, considerando il territorio come patrimonio fondamentale della città metropolitana.

Priorità, in questo ambito, sarà il lavoro congiunto sulla via Zamboni e l'attuazione del Memorandum [Urban@BO](#), sulle politiche urbane.

La strategia della collaborazione per l'arricchimento della comunità civile, abilita gli studenti e la comunità al fare e al fare insieme, attraverso la predisposizione di alcuni strumenti di natura materiale e immateriale, mantenendo la focalizzazione sul processo di co-design attraverso il quale si anima la convivenza urbana.

#### **Art.6 Spazi per utilizzi integrati**

Università e Comune hanno l'obiettivo di utilizzare al meglio gli spazi già disponibili per gli studenti e le attività culturali, per finalità concordate, e con modalità di accesso facilitate che privilegino un pieno utilizzo.

Si procederà ad una analisi degli spazi, definendo i rapporti istituzionali fra enti con nuove regole, che permettano un ampliamento della fruizione ed una maggiore conoscenza e valorizzazione dei luoghi.

Saranno individuate nuove opportunità di spazi, anche non consuete e tradizionali, per offrire occasioni di studio e di approfondimento agli studenti, lavorando, con logica condivisa, in modo particolare nei distretti di "urbanistica culturale" che da Piazza Maggiore coinvolge tutta via Zamboni e zone afferenti, oltre all'area della Manifattura delle Arti.

#### **Art. 7 Servizi Bibliotecari**

Il Sistema bibliotecario di Bologna è particolarmente ricco: comprende biblioteche di pubblica lettura, specializzate e di ricerca, storiche di conservazione. Questo fa di Bologna il secondo Polo bibliotecario italiano e in particolare Sala Borsa, frequentata da un alto numero di studenti universitari, è la biblioteca che, con oltre un milione di ingressi all'anno, effettua il maggior numero di prestiti in Italia.

Nell'ambito del Sistema bibliotecario metropolitano, che comprende biblioteche dell'Università

e biblioteche del Comune, si opera da tempo per il coordinamento dei servizi bibliotecari con un'elevata condivisione degli obiettivi e un'ampia disponibilità al lavoro comune.

E altresì opportuna una maggiore valorizzazione culturale delle sue biblioteche di indiscusso valore storico-artistico-culturale: la Biblioteca Universitaria di Bologna dell'Università di Bologna e l'Archiginnasio del Comune di Bologna.

L'Università riconosce che i servizi bibliotecari dell'Istituzione Biblioteche del Comune contribuiscono a realizzare finalità di diritto allo studio e di sviluppo delle competenze comuni ad entrambi gli Enti e a valorizzare la pluralità e l'intreccio fra culture.

L'Università e il Comune concordano quindi sulla necessità di operare per il mantenimento dell'attuale livello quantitativo e qualitativo e possibilmente di migliorare i servizi bibliotecari offerti dal Comune, con particolare riguardo alle esigenze dell'utenza studentesca universitaria.

A tal fine, le Parti individuano i seguenti obiettivi:

- un ampio orario di apertura, possibilmente esteso alle fasce serali;
- un patrimonio librario ricco ed aggiornato, soprattutto per quanto riguarda i testi universitari di maggiore interesse per l'utenza studentesca;
- l'offerta di connettività (WIFI free) per favorire il più possibile l'accesso alla rete e, attraverso questa, anche alle banche dati acquistate dall'Università per gli studenti;
- la possibilità di accedere tramite un certo numero di postazioni adeguatamente attrezzate, alla rete Internet e, in particolare, ai servizi di consultazione telematica di basi dati bibliografiche;
- la possibilità di accedere a servizi specialistici come le sezioni speciali, le raccolte di manoscritti e i fondi archivistici indispensabili per la ricerca universitaria (tesi di laurea, di dottorato e ricerche accademiche);
- la possibilità di partecipare ad attività culturali e formative (ad esempio tandem linguistici, laboratori di informatica anche di livello avanzato, conferenze, mostre, reading ecc.) organizzate dalle biblioteche;
- la possibilità per gli studenti di usufruire di assistenza professionale qualificata per ricerche bibliografiche e documentarie sia all'interno del catalogo del polo UBO, che del catalogo nazionale o dei cataloghi esteri;
- la possibilità di usufruire del servizio di prestito interbibliotecario e di document delivery (fornitura di documenti in copia) con tutte le biblioteche nazionali ed estere che offrono il servizio;
- la possibilità di accedere gratuitamente alla piattaforma digitale MLOL che offre e-book, mp3, quotidiani e riviste, anche stranieri, in modalità streaming o download sul proprio device;
- la possibilità per gli studenti di usufruire di un efficiente servizio di prestito circolante: in ogni biblioteca dell'Istituzione può essere richiesto gratuitamente il prestito di un libro posseduto da una qualsiasi delle altre;
- l'accessibilità a strutture nelle quali sono curati accoglienza e decoro;
- la possibilità di accogliere studenti universitari in tirocinio (tirocinio curricolare);
- l'accessibilità delle strutture e la fruibilità dei servizi (librari e multimediali) da parte di soggetti in situazione di handicap;
- un adeguato e puntuale monitoraggio dell'effettiva fruizione dei servizi bibliotecari comunali ed universitari da parte degli studenti.

## **Art.8 Servizi Museali**

Dal febbraio 2015 il Comune di Bologna - Istituzione Bologna Musei mette a disposizione degli

studenti universitari la gratuità di accesso alle collezioni permanenti.

Insieme al Sistema Museale d'Ateneo si svilupperanno collaborazioni per organizzare percorsi ed eventi progettati congiuntamente al fine di migliorare la fruizione delle collezioni e la loro integrazione, con particolare attenzione agli studenti stranieri.

Le parti concordano nel definire le linee di collaborazione tra i Musei della Città, tenendo conto del loro patrimonio e delle specifiche vocazioni. Definiscono anche come dare continuità all'esperienza positiva delle aule didattiche, all'interno dei musei universitari, definendo un progetto apposito.

Il Comune di Bologna riconosce che i Musei dell'Università, dotati di una spiccata caratterizzazione scientifica, costituiscono da ormai 25 anni una risorsa formativa fondamentale per i giovani delle scuole, in particolare per quelle dell'obbligo.

D'altro canto, l'Università di Bologna riconosce che il Comune, con l'iniziativa della card dedicata, dal 6 aprile 2016, ha intrapreso un positivo processo d'integrazione, al quale l'Ateneo aderisce senza riserva.

Il Comune di Bologna - Istituzione Bologna Musei e lo SMA (Sistema Museale d'Ateneo) puntano allo sviluppo delle conoscenze scientifiche in ambito internazionale. Promuovono e realizzano progetti educativi volti alla conoscenza di una storia utile alla costruzione di identità consapevoli e partecipi all'evoluzione della società contemporanea nella complessità dei suoi aspetti e dei suoi mutamenti.

L'Istituzione museale diventa così un luogo dove trovare sia i mezzi e gli strumenti per una formazione permanente, lungo tutto l'arco della vita, sia un patrimonio di oggetti che ci permette di riflettere sul vasto e multiforme contesto culturale cui apparteniamo.

A tal fine, le Parti individuano i seguenti obiettivi:

- gratuità di accesso ai musei appartenenti all'Istituzione Bologna Musei per gli studenti universitari, con particolare attenzione agli stranieri e ai partecipanti ad Erasmus;
- adesione di SMA alla Card Musei Metropolitan di Bologna;
- utilizzo delle biblioteche specializzate;
- creazione di progetti, percorsi ed eventi, migliorando il godimento delle collezioni e sviluppando le tecnologie utili al miglioramento della fruizione;
- valorizzazione del sistema museale cittadino, anche attraverso l'utilizzo delle reti informatiche;
- sviluppo coordinato dell'informazione e dell'attività didattica, particolarmente rivolta alle scuole;
- consolidamento dei rapporti fra le realtà dei Musei per favorire scambi e per consentire iniziative comuni e promuovere, anche congiuntamente, eventi di livello non solo cittadino;
- istituzione di biglietti e tessere cumulative per la visita di musei e di mostre;
- Università e Comune di Bologna opereranno al fine di massimizzare la promozione delle opportunità di visita dei propri circuiti, percorsi ed eventi, attraverso i molteplici canali di promozione culturale e turistica esistenti e futuri, sia sul territorio, sia nei confronti di una utenza potenziale.

#### **Art.9 Servizi per l'infanzia e l'adolescenza**

Comune e Università si impegnano a realizzare sinergie nell'ambito dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza.

L'Università si impegna a mettere a disposizione del Comune le proprie competenze pedagogiche e di psicologia dell'età evolutiva per lo sviluppo dei servizi suddetti.

Al contempo i servizi comunali si propongono come luoghi di ricerca e di sperimentazione, con la finalità condivisa di innovare i modelli educativi ed organizzativi nonché i percorsi formativi. La prospettiva di questa consolidata collaborazione troverà un ambito strategico di sviluppo nell'accordo per la realizzazione di un polo di servizi per l'infanzia nel comparto universitario di Via Filippo Re.

#### **Art. 10 Agevolazioni per accedere al Sistema Culturale**

Università e Comune collaborano da tempo per dare alla popolazione studentesca l'opportunità di fruire a tariffe agevolate di varie iniziative culturali.

Il Comune ritiene prioritario rafforzare ed estendere una politica di tariffazione agevolata per la fruizione delle proprie opportunità culturali da parte degli studenti universitari, per favorire il più possibile l'accessibilità al patrimonio culturale da parte degli studenti.

Tale percorso, già attuato da numerosi operatori culturali che formano il sistema culturale di raccordo con il Comune di Bologna, permette l'accesso alle istituzioni culturali, ai centri, ai festival ed alle iniziative dei vari operatori, con la presentazione del tesserino universitario con un documento di identità o dalla YoungER card regionale che comporta anche sconti in molti esercizi commerciali.

Il Comune si impegna, in particolare, ad accordi con l'Università da parte degli enti partecipati, quali la Fondazione Teatro Comunale e la Fondazione Cineteca, che favoriscano al massimo la partecipazione degli studenti universitari ad ogni iniziativa culturale e alle varie rassegne o singole attività.

L'elenco dei soggetti culturali disponibili ad aderire a questo percorso e delle agevolazioni attuate, viene messo a disposizione nelle piattaforme utilizzate dagli studenti ed aggiornato periodicamente.

Il Comune di Bologna, inoltre, nell'ambito di un percorso di reciprocità, rafforza l'impegno esistente con Bologna Agenda Cultura a diffondere gli eventi culturali dell'Università, rivolti a tutta la cittadinanza, attraverso i molteplici canali di promozione culturale e turistica.

#### **Art.11 Tirocini e attività di service learning**

L'organizzazione congiunta di attività di tirocinio e formazione può rappresentare un importante strumento per promuovere il "service learning" ovvero processi di apprendimento degli studenti universitari, coerenti con il curriculum specialistico dei propri studi, attraverso attività di servizio di cittadinanza attiva a favore delle comunità territoriali, lavorando sulle reali esigenze dell'ambiente con l'obiettivo di migliorarlo. Si pensi ad esempio a attività di servizio a favore delle nuove povertà (dove gli studenti universitari diventano insegnanti delle discipline che studiano) nelle diverse forme che questo può assumere.

Per quanto attiene ai tirocini formativi e di orientamento, Università e Comune riconoscono la necessità di dar corso ad una semplificazione delle procedure esistenti, anche attraverso un confronto con la Regione Emilia-Romagna, finalizzato a definire opportune modifiche alla normativa esistente.

Concordano inoltre sull'opportunità di un approfondimento per addivenire alla definizione di un accordo quadro per i tirocini curricolari formativi nel rispetto della normativa regionale.

Le parti convengono inoltre che i dipendenti del Comune di Bologna iscritti ai corsi dell'Università finalizzati al conseguimento della laurea magistrale, possono individuare argomenti di tesi di laurea magistrale relativi a ricerche di interesse dell'Amministrazione (soprattutto nell'ambito del sistema museale e bibliotecario), coerenti con il percorso formativo

intrapreso ed in accordo con il docente relatore.

Per gli studenti dell'Università di Bologna che siano contemporaneamente dipendenti del Comune e che intendano svolgere il tirocinio curricolare presso le strutture dell'Amministrazione, potranno inoltre essere attivati percorsi specifici di raccordo professionale come ad esempio:

- riconoscimento dell'attività lavorativa o di particolari project work, al posto dello svolgimento del tirocinio curricolare stesso, purché coerenti e comunque a discrezione del corso di studi d'iscrizione dello studente-dipendente del Comune;
- aggiornamento sulla parte relativa all'informazione/formazione in tema di sicurezza sul lavoro, fermi restando gli obblighi relativi alla formazione sulla sicurezza posti dalla legge in capo alle strutture proponenti e ospitanti il tirocinio.

### **Art. 12 Formazione dei dipendenti comunali**

Università e Comune intendono proseguire la collaborazione per la formazione dei dipendenti comunali con accordi specifici in relazione alle esigenze dell'Amministrazione.

Le parti ribadiscono la necessità di redigere apposite convenzioni quadro, anche a valenza pluriennale, tra il Comune di Bologna e le strutture dell'Università da coinvolgere nella progettazione e realizzazione delle attività formative.

Una volta definiti puntualmente ambiti tematici, tipologie e numero di edizioni necessarie, il Comune di Bologna sottoporrà alle strutture universitarie competenti per materia, il testo di un accordo attuativo specifico che, una volta siglato da entrambe le parti, consentirà l'avvio della effettiva collaborazione sul piano della formazione destinata ai dipendenti del Comune di Bologna, nel rispetto delle procedure dei rispettivi Enti.

### **Art.13 Analisi e monitoraggio delle esigenze della popolazione studentesca universitaria**

Comune e Università convengono sull'opportunità di rilevare le esigenze e le opinioni degli studenti allo scopo di porre le basi conoscitive per una programmazione più mirata ed integrata.

A questo scopo saranno poste in essere le condizioni per una condivisione dei risultati delle indagini effettuate a tale proposito in autonomia da entrambi gli enti.

Saranno inoltre concordate insieme le attività di rilevazione delle opinioni della popolazione studentesca legate alla realizzazione di specifici progetti comuni.

### **Art.14 Comunicazione**

L'attuazione della collaborazione tra Comune di Bologna e Università sancita dal presente Protocollo, sarà l'occasione per ripensare, integrare, progettare e sviluppare strumenti di promozione e comunicazione dedicati, per offrire alla cittadinanza studentesca una panoramica esaustiva di tutte le opportunità proposte per loro, per offrire alla cittadinanza tutta l'estensione, varietà e valore della proposta culturale offerta dall'Università, con modalità di reciprocità fra i due enti.

Comune di Bologna e Università collaboreranno per facilitare e rendere sempre più incisiva e capillare l'informazione su servizi, attività, agevolazioni, per coordinare l'insieme delle opportunità e favorire lo scambio e il contatto con gli operatori culturali, valorizzando a livello nazionale e internazionale, nei diversi ambiti promozionali (culturale, turistico e di marketing territoriale) il proprio operato.

### **Art.15 Contributi, risorse e durata del Protocollo**

L'Università riconosce il valore dei servizi e delle opportunità culturali offerte alla cittadinanza universitaria, e parimenti il Comune dà atto all'Università del percorso intrapreso lungo la via del public engagement nel corso dell'ultimo ventennio.

La definizione delle risorse finanziarie messe in campo per l'attuazione del presente Protocollo è demandata a specifici accordi fra le parti.

L'attuale Protocollo ha una durata di anni tre (3) dalla data di sottoscrizione, rinnovabili per altri tre (3) con atto apposito.

### **Art.16 Attuazione del Protocollo e relativa verifica periodica**

L'Università ed il Comune individueranno ciascuno un referente, in qualità di responsabile dell'attuazione del presente Protocollo.

In sede di verifica periodica dell'attuazione del Protocollo, sarà coinvolto il Presidente del Consiglio degli studenti.

I due responsabili, fra l'altro, garantiranno:

- l'individuazione di punti di raccordo tra le rispettive attività di comune interesse;
- il monitoraggio delle attività comuni;
- l'individuazione di indicatori ad hoc per il monitoraggio e la valutazione delle attività oggetto di specifici accordi economici, ai sensi del precedente art.15;
- la gestione dello scambio di informazioni;
- la definizione della composizione dei vari gruppi o tavoli di lavoro riuniti per la realizzazione delle attività di comune interesse;
- l'elaborazione di proposte di valorizzazione dello sviluppo culturale della città.

### **Art.17 Spese di registrazione e bollo**

Il presente Accordo è stipulato mediante scrittura privata con apposizione di firma digitale delle parti in conformità al disposto dell'art.15 comma 2-bis della legge 241/1990 e s.m.i..

Il presente Accordo, i cui oneri di bollo sono assolti in modo virtuale a cura delle Parti in egual misura, è soggetto a registrazione soltanto in caso d'uso ai sensi della normativa vigente, a cura e spese della Parte richiedente.

Il presente Accordo è il risultato della negoziazione intercorsa fra le parti che, sottoscrivendolo con firma digitale, dichiarano di approvare in ogni sua parte e per l'intero.

Bologna, 6 giugno 2016

Il Sindaco  
Virginio Merola

Il Rettore  
Francesco Ubertini